

SANTA GIUSTINA

Integrativo Unifarco plauso dei sindacati

Femca Cisl, Filctem **Cgil** e Uiltec Uil: «È un buon accordo»
Impegno per la stabilizzazione dei lavoratori precari

SANTA GIUSTINA

Femca Cisl, Filctem **Cgil** e Uiltec Uil sindacati esprimono soddisfazione per il rinnovo del contratto integrativo per i circa 500 addetti della Unifarco di Santa Giustina. Per la prima volta infatti è stato raggiunto un accordo con la concomitante presenza delle tre organizzazioni, dopo le elezioni Rsu del giugno 2021. L'accordo sarà valido dal primo gennaio 2023 al 31 dicembre 2025.

«Tutte le Rsu», spiegano Gianpiero Marra (Filctem), Mauro Dalla Rosa (Femca) e Marco Frezzato (Uiltec), «hanno svolto con grande capacità un importante lavoro di recepimento e di rappresentazione delle istanze dei lavoratori, con l'intento esclusivo di migliorare la condizione lavorativa dei colleghi». Un lavoro durato mesi ma, sottolineano i sindacati, «Oggi possiamo dire di aver raggiunto un buon accordo, che premia il merito e tutela i lavoratori».

Tra gli aspetti rilevanti dell'accordo siglato, il sindacato evidenzia il premio di produzione, migliorato nella parte economica, passando mediamente, nell'arco dei tre anni, da 2.000 euro a 2.500 euro per dipendente. Importi che possono essere ulteriormente aumentati dalla «valutazione individuale», che premia il merito attraverso una scheda valutativa individuale definita dalle parti, e che verrà discussa dal lavoratore con il proprio responsabile.

Migliorato anche il welfare con l'introduzione di ulterio-



Un settore dello stabilimento Unifarco a Santa Giustina

ri opportunità per un importo totale medio di circa 1.000 euro per dipendente.

Sono stati definiti anche alcuni nuovi profili professionali con i relativi inquadramenti, sottolineano i sindacati, e sono state rafforzate le relazioni con l'azienda con la creazione di una serie di gruppi di lavoro paritetici su formazione, organizzazione del lavoro e tematiche proprie della conciliazione tempi di vita e lavoro, per mettere il più possibile le persone al centro.

In questa direzione, rimarranno i sindacati, si amplia la platea di lavoratori e lavoratrici che potranno avere accesso in via prioritaria al part time temporaneo: l'orario ridotto potrà essere richiesto non solo da dipendenti con figli sotto i 3 anni, ma anche da chi ha bambini fino a 13 anni, da chi ha ridotta abilità lavorativa e da chi ha in famiglia persone con problemi di salute o disabilità.

Attenzione particolare nel corso della trattativa è stata data dalle parti sindacali all'impegno per una maggio-

re stabilizzazione, con una limitazione all'attività flessibile dei lavoratori e l'avvio di un percorso di merito per i nuovi ingressi tramite agenzie interinali. In particolare, i lavoratori somministrati in regime di clausola elastica, (contratto part time con possibilità di estensione dell'orario in determinati periodi dell'anno), dopo un anno di lavoro, per continuare a operare con clausola elastica, dovranno essere assunti.

Inoltre, il lavoratore part time potrà richiedere la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno dopo due anni in regime di clausola elastica.

L'accordo riconosce infine, sottolineano le organizzazioni sindacali, un sistema di maggiorazioni migliorative rispetto al contratto nazionale per gli straordinari del sabato: se si lavorano quattro ore sono retribuite con la maggiorazione del 50%; se si lavorano sei ore tutte sono retribuite con la maggiorazione del 70%. —